

Essendo alcuni anni che ho l'onore di sedere nei banchi del Consiglio regionale ho la convinzione di aver acquisito una certa esperienza di sessioni di bilancio. Esperienza che mi consente di affermare che necessariamente la manovra che nel periodo natalizio l'assemblea legislativa regionale è chiamata a discutere e votare ha carattere di provvisorietà. E che il vero, concreto bilancio della Regione, quello che finanzia investimenti e politiche attive, trova in questa sede la sua prima definizione ma la sua costruzione avverrà nel corso dell'esercizio.

Con la manovra di fine anno si avvia un percorso, non lo si cristallizza.

Un percorso che sconta alcuni elementi a tutti noi noti:

- che non è approvata la manovra finanziaria dello Stato. Manovra Determinante per bilanci ancora prevalentemente derivati come quelli regionali;
- che lo stato reale della capacità di spesa lo si avrà con l'assestamento, come sempre avvenuto negli anni pregressi.

Proprio per questo la nostra discussione non può che essere politica.

E una discussione politica non può non tenere conto delle scelte che il complesso della manovra indica. Perché le scelte ci sono.

Intanto nella conferma degli investimenti decisi per le infrastrutture. Dove le riprogrammazioni temporali degli

stanziamenti non sono tagli. Ma scelte obbligate in conseguenza di una rideterminazione dei cronoprogrammi da parte di chi quelle opere realizza. E non è mai la Regione. Rideterminazione che forse, dico forse, è normale che risenta della eccezionalità del momento. Delle difficoltà legate al Covid. Dei problemi di approvvigionamenti di materiali. D'altronde da almeno venti anni siamo in un'economia globalizzata. Era l'11 dicembre del 2001 quando la Cina entrò nell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

La legge di stabilità è chiara nell'offrire le motivazioni di questa riprogrammazione. Non credo, davvero, si possa credere che si voglia posticipare investimenti essenziali per la comunità toscana – vedi il raddoppio della ferrovia Lucca – Pistoia – per sistemare qualche contabilità.

Questa manovra, difficile come sappiamo, conferma di sostenere quegli investimenti. Adegua le erogazioni degli impegni assunti ai tempi di realizzazione delle opere.

La chiarezza delle scelte programmatiche e di bilancio emerge, dalla nota di attuazione al Documento Economico di Finanza Regionale per il 2022.

Dove nelle priorità regionali sono chiaramente dettagliate:

- la riconversione ambientale e la transizione energetica, con la realizzazione di infrastrutture ed investimenti funzionali ai processi di transizione.

- per incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili.
 - per migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico e privato, ripensando le città.
 - per promuovere l'economia circolare;
- la riduzione della vulnerabilità del territorio, proteggendo i cittadini da eventi estremi e permettendo ai soggetti economici che operano in aree a rischio di sviluppare le proprie attività in contesti sicuri;
- la diffusione di una mobilità sostenibile, mediante l'investimento in mezzi di trasporto pubblico moderni, efficienti e a basso impatto ambientale;
- la realizzazione degli interventi infrastrutturali strategici, in grado di migliorare l'efficienza e la sicurezza della mobilità in Toscana.

Scelte che trovano concretizzazione in due linee di sviluppo regionali individuate come presidio delle politiche regionali di settore. L'area dedicata alla transizione ecologica, e quella incentrata sulle infrastrutture per una mobilità sostenibile.

Nell'area dedicata alla transizione ecologica sono collocate, per il 2022, 108 milioni di euro. Di cui 49 per l'assetto idrogeologico, la tutela della costa e della risorsa idrica. E 47 per la neutralità carbonica e la transizione ecologica. Inoltre il 2022 sarà l'anno della nuova legge a disciplina del piano ambientale ed energetico regionale, base necessaria per un vero e proprio piano regionale per la transizione ecologica.

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico, il 2022, continuerà il lavoro programmato di finanziamento degli interventi per la sicurezza idrogeologica del territorio, attraverso l'annuale documento operativo per la difesa del suolo. Proseguirà l'importante attività dei consorzi di bonifica. Il cui insostituibile ruolo post riforma del 2012 nessuno oggi mette più in discussione.

Si procederà, come Consiglio regionale, all'aggiornamento del reticolo idrografico e di gestione.

Per quanto concerne la neutralità carbonica e la transizione ecologica, il 2022 sarà l'anno della costruzione del piano per l'economia circolare, del quale il Consiglio ha già in disponibilità l'informativa preliminare.

Si avvieranno le procedure per l'approvazione dei programmi attuativi del nuovo fondo FESR, che prevede per la Toscana 158,5 milioni di euro per interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici e 22 milioni di euro per quelli delle imprese.

Nell'area riservata alle infrastrutture per una mobilità sostenibile le risorse previste per il prossimo anno ammontano a 963 milioni di euro. 799 i milioni per la mobilità sostenibile. 164 quelli per infrastrutture e logistica.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile, oltre all'estensione del sistema tramviario nella città metropolitana di Firenze e all'immissione in servizio di 200 nuovi autobus per il trasporto

pubblico locale, risalta il tema centrale dello sviluppo delle ciclovie:

con il proseguimento degli interventi per la Ciclopista dell'Arno.

con la conclusione della progettazione definitiva e conseguente avvio della loro realizzazione dei lotti prioritari della ciclovia Tirrenica, con le risorse del PNRR.

con il completamento della progettazione di fattibilità tecnico economico dell'intero itinerario della Ciclovia dei 2 mari Grosseto – Siena – Arezzo.

Parlando di infrastrutture e logistica, invece, voglio innanzi tutto ricordare i lavori sulla E78 "Due Mari", con l'esecuzione del quarto lotto del tratto Grosseto-Siena e la conclusione della progettazione definitiva del nodo di Arezzo. Un tema strategico per chi viene dal mio territorio, conosciuto e atteso da anni.

Impegni, questi elencati, che trovano riscontro negli stanziamenti di bilancio che in alcune missioni del bilancio che attuano le politiche regionali nelle materie di competenza della commissione che ho l'onore di presiedere trovano stanziamenti in crescita.

Penso alla missione 9 su "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" che vede al 2022 risorse per 370 milioni di euro.

Penso alla missione 10, relativa a "Trasporti e diritto alla mobilità", con 1 miliardo e 300 milioni di euro.

Se si scende al livello di singoli programmi, merita segnalare lo stanziamento di competenza, crescente, per quanto concerne il programma per la tutela, valorizzazione e recupero ambientale. Come i 9 milioni di euro per il programma sui rifiuti. E i 350 milioni di euro per il programma relativo al trasporto ferroviario.

E se guardiamo al “collegato” alla legge di stabilità, non posso che apprezzare il milione e ottocentomila euro previsti per la viabilità del Pratomagno. Ricordando, in proposito, come in quell’area sia avviato uno dei progetti di paesaggio della Regione. Con lo scopo di una sua valorizzazione anche economica all’insegna della sostenibilità.

Nel quadro inevitabilmente parziale rappresentato da questa manovra, emerge, dunque, con chiarezza l’attenzione che questo governo - e questa maggioranza - pongono alle questioni ambientali, di tutela del territorio, di sostenibilità della mobilità e delle infrastrutture ad essa necessarie.

Un’attenzione che non mancherà nel prosieguo di costruzione della manovra, quando i saldi di bilancio, come oramai accade da diversi anni, saranno quelli reali.